



*Italiano*



Ciao, in questo fascicolo troverai alcune attività di italiano che ti proponiamo per quest'estate.

Per svolgere gli esercizi, potrai utilizzare un quaderno a tua scelta che porterai con te i primi giorni di scuola.

Il fascicolo è diviso in tre parti:

- 1) libri
- 2) brani
- 3) ortografia

Troverai dei simboli accanto alle attività:



ascolta



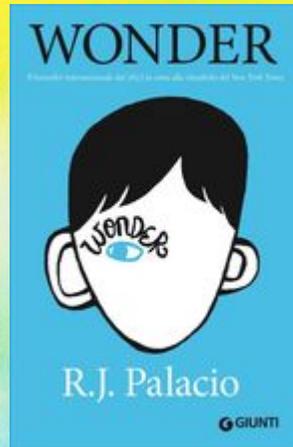
clicca sull'immagine e stampa il *file* per svolgere gli esercizi



esercizio da svolgere sul quaderno

Clicca sulla copertina di ciascun libro per scoprire qualcosa in più...

(Dopo aver aperto il link di "Wonder" e "Diario di una schiappa", premi su PRESENTA)



**Voce narrante:  
Corrado Licheri**

Clicca sull'immagine per conoscere i consigli della Biblioteca Panizzi, divisi in diverse sezioni (argomento, genere letterario, età...)



## **Gita al forte**

*Una gita improvvisata al forte è per Carlotta un'occasione per raccontare al suo diario le avventure estive e le nuove amicizie.*

Ieri non sono riuscita a combinare nulla. Mi ero appena svegliata, quando mi sono sentita chiamare a gran voce da Toni; mi sono affacciata al balcone come Giulietta (ma, forse, con la T-shirt XXL di papà che porto per dormire non le assomigliavo proprio) e lui appena mi ha visto ha gridato: - Vieni con noi al forte?

È da quando frequento Toni e Company che sento parlare di una gita a un vecchio forte militare dove gli alpini hanno combattuto nella guerra del '15-'18. Devo averla studiata in quinta.

- Cinque minuti e vengo! - ho gridato di rimando.

In fretta e furia ho infilato i jeans, ho preso due panini, un pezzetto di formaggio, una mela e una stecca di cioccolata, e li ho ficcati nello zaino; ho infilato la giacca a vento e ho baciato al volo la mamma, che, come al solito, si è raccomandata di non cacciarmi in posti pericolosi. La gita è stata superlativa, il vecchio forte era uno sballo, però ci abbiamo messo una vita ad arrivare e poi a Eleonora sono venute le vesciche ai piedi; così abbiamo deciso di tornare un'altra volta più attrezzati e partendo un po' prima.

Il bello è che il forte si può raggiungere comodamente con una jeep! Infatti l'abbiamo trovato invaso da un branco di gitanti con l'aria fresca e riposata; ma noi ci torneremo ancora a piedi (anche perché nessuno di noi ha un fuoristrada).

Così ha deciso per tutti Leonardo, con cui non si discute. Se ne approfitta perché è il più vecchio, e io, che sono l'ultima venuta, non posso certo protestare! Però l'ho battezzato in cuor mio Gran Capo Aug Sotuttoio.

(da V. Cercenà, Diario allo specchio)



Dopo aver letto il brano, svolgi le seguenti attività.

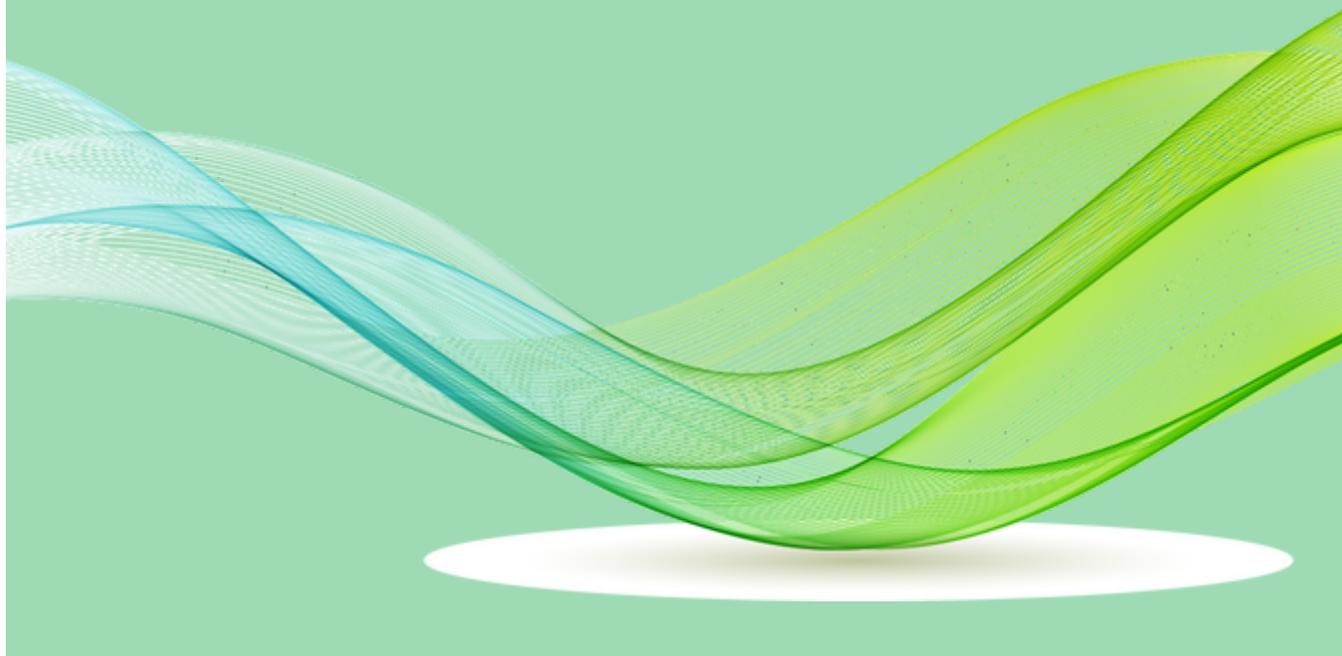
1) Rispondi alle domande:

- Qual è la guerra nella quale hanno combattuto gli alpini al forte?
- Come viene giudicata da Carlotta la gita al forte?
- Perché Leonardo viene soprannominato dall'autrice "Gran Capo Aug Sotuttoio"?

2) Durante le vacanze, Carlotta vive un'avventura molto particolare. Tu quali esperienze interessanti stai vivendo nel corso delle tue vacanze estive (o durante altre vacanze, negli anni scorsi)? Scegline uno e raccontalo scrivendo una pagina di diario.

3) Immagina una vacanza ideale in una città italiana che non hai mai visitato. Utilizzando Google Maps e Internet, svolgi una breve ricerca sul luogo da te scelto e riporta le seguenti informazioni:

- nome della città;
- regione in cui si trova;
- distanza dalla città in cui tu abiti;
- modalità per raggiungerlo;
- due luoghi di interesse da visitare nella città scelta;
- un ristorante in cui pranzare;
- se vuoi, puoi incollare sul quaderno un'immagine oppure fare un disegno della destinazione che hai scelto.





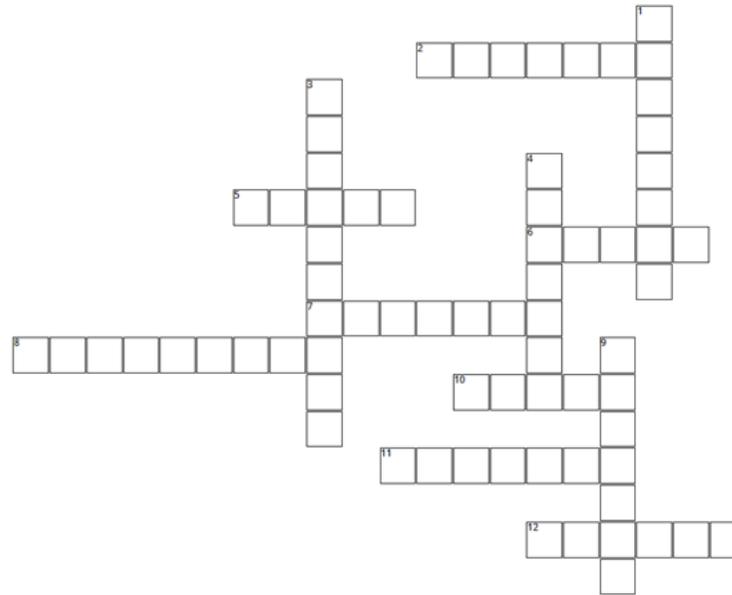
cruciverba.pdf

## Le parole dell'avventura

Se hai bisogno, puoi consultare il [vocabolario online](#)

1) Risolvi il cruciverba.

Giocare con le parole



### Orizzontali

2. Sinonimo di rischio e pericolo.
5. Il lettore lo tiene sospeso nei momenti di suspense.
6. Era famosa quella del tesoro.
7. Azione importante e difficile da portare a termine.
8. Senza speranza.
10. Deve superarle l'eroe protagonista.
11. Sinonimo di scappare.
12. Coloro che assaltavano le navi per rubarne le merci.

### Verticali

1. Questo vuole fare l'eroe con le persone che si trovano in pericolo.
3. Il contrario di pavido.
4. Irrequieto, nervoso.
9. Oscurità impenetrabile.





2) Leggi la sequenza di parole qui sotto e trascrivile in ordine alfabetico.  
azione - allarme - ammutolito - ritrovamento - vittima - brivido  
- viaggio - tremare - segreto



3) Immagina un nuovo titolo per il racconto "Gita al forte".

## Il sole si è spezzato

Il sole si è spezzato  
tra nuvole di rame.  
Dalle montagne azzurre giunge  
un'aria soave.  
E nel prato del cielo,  
tra i fiori delle stelle,  
va la luna crescente  
come un uncino d'oro.

(F. Garcia Lorca, *Tutte le poesie*, Rizzoli)





Svolgi le seguenti attività

- 1) A cosa ti fa pensare questa poesia? Quali sensazioni o ricordi ha suscitato in te? Disegna sul tuo quaderno ciò che hai immaginato.
- 2) Individua tutti i nomi che trovi nella poesia: sul quaderno, fanne l'analisi grammaticale.
- 3) Trascrivi i nomi individuati preceduti dall'articolo determinativo e da quello indeterminativo adatti.



## **Il decalogo dell'amicizia**

*Secondo un noto modo di dire «Chi trova un amico trova un tesoro»: forse è proprio per questa ragione che perdere un amico è uno degli avvenimenti più dolorosi che ci possa accadere. Ma esiste un metodo per non lasciarsi scappare un amico o un'amica, per non rovinare un rapporto con gesti o parole che potremmo e dovremmo evitare? Forse non è stata ancora creata la ricetta perfetta, ma questo "galateo sull'amicizia" potrebbe esserci d'aiuto.*

Per mantenere viva un'amicizia ci vuole impegno, sarebbe ipocrita dire il contrario. I rapporti con gli altri infatti vanno curati e coltivati, altrimenti si rischia di lasciarli appassire col tempo.

Con gli amici funziona esattamente in questo modo: vi sono delle semplici regole, che più si va avanti con l'età più si imparano, che permettono di mantenere sempre viva un'amicizia. Durante l'adolescenza, o comunque quando si è molto giovani, non sempre si hanno presenti queste norme e quindi spesso si finisce per litigare e non sentirsi più. Noi non vogliamo che questo succeda anche a voi, quindi abbiamo preparato questo decalogo.

1. Se il vostro amico vi confida un segreto, evitate di dirlo a mari e monti perché la verità viene sempre a galla. Prima o poi lo scoprirà e potrà prenderla davvero a male.

2. L'invidia è molto spesso la causa di rottura di molte amicizie. Se frequentate la scuola con i vostri amici evitate di essere invidiosi dei loro successi, anzi se prendono un bel voto complimentatevi e siate felici per loro.

3. In caso vi rendiate conto di aver combinato qualche disastro nei confronti del vostro amico, non temporegiate: parlate subito di ciò che avete fatto! La sincerità, ricordatevi sempre, è la chiave giusta per mantenere saldi tutti i rapporti.
4. Per far sì che i rapporti rimangano vivi, vanno coltivati. Evitate di dire sempre no a un invito per un'uscita o per una festa. In caso rifiutate sempre, sappiate che prima o poi la gente si stancherà di rendervi partecipi e inizierete quindi a rimanere da soli.
5. Se qualche atteggiamento del vostro amico vi ha dato fastidio, ditelo. Attenzione però: se si tratta di stupidate, state zitti perché rischierete di rovinare un rapporto per una scemenza. Parlate solamente in caso qualcosa vi abbia infastidito terribilmente.
6. Se il vostro amico ha un problema e ha bisogno di parlarne non negategli mai il vostro aiuto. Gli amici si vedono al momento del bisogno, non quando c'è da far festa.
7. Se il vostro amico vi presenta qualcuno che voi non conoscete ma che è molto legato a lui, comportatevi bene ed educatamente. Siate simpatici ed estroversi e fate capire che siete contenti di aver conosciuto quella persona!
8. Quando entrate in un gruppo di amici, cercate di sceglierli con cura, perché condividano i vostri valori e interessi.
9. Se il vostro amico ha un'idea diversa dalla vostra, rispettate il suo pensiero e non siate aggressivi. Il mondo è bello perché è vario, e anzi sappiate che relazionarvi con chi la pensa in maniera differente da voi può solo arricchirvi.

10. Infine ricordatevi una cosa: siate sempre voi stessi! Non fate i falsi solo per compiacere il vostro amico, si possono sempre esprimere i propri pensieri in maniera educata!



Ora scrivi tu!

1) Rileggi il decalogo e poi aggiungi almeno un'altra regola.

2) Prova a divertirti rovesciando il contenuto delle regole del testo: scrivi un decalogo sulle norme per rovinare un'amicizia, come negli esempi seguenti.

*Se il vostro amico vi confida un segreto, spifferatelo a tutti, in particolare ai suoi amici più cari, così che lo avviseranno del vostro tradimento.*

*Se frequentate la scuola con i vostri amici sminuite i loro successi, anzi, se prendono un bel voto, andate a dire in giro che hanno copiato.*



verbi.pdf

3) Completa, come nell'esempio:

	Voce del verbo	Coniugazione	Modo	Tempo	Persona
avviseranno	avvisare	1ª	indicativo	futuro semplice	3ª pers. plur.
aver conosciuto					
sappiate					
aggiungi					
è					
evitate					
dire					
hanno copiato					
abbia infastidito					
può					

- Voce del verbo **ABBEVERARE**, modo infinito, tempo presente, forma riflessiva
- Voce del verbo **AMMIRARE**, modo indicativo, tempo futuro semplice, 1ª persona plurale
- Voce del verbo **CAMMINARE**, modo gerundio, tempo presente
- Voce del verbo **CAMPEGGIARE**, modo congiuntivo, tempo imperfetto, 3ª persona plurale
- Voce del verbo **GUADARE**, modo indicativo, tempo presente, 1ª persona plurale
- Voce del verbo **PASSEGGIARE**, modo indicativo, tempo passato remoto, 1ª persona plurale
- Voce del verbo **SCALARE**, modo indicativo, tempo futuro semplice, 3ª persona plurale

W E R Y U P V T M H Q O O C G  
 T L N O X B R N Q T M S D A U  
 M V T Z P D X M S M W G N M A  
 O D O O S A K L A G O A A P D  
 J V W J N C C I N M D A N E I  
 N P L S J N G U E H X E I G A  
 H X U B T G A R Y T J L M G M  
 L A B B E V E R A R S I M I O  
 R P U S J R N M E I Q Z A A S  
 Y P S C I Y Q B K L N E C S D  
 O A O M V U M U U D A F K S Z  
 P J M K C U L J N Z B C L E E  
 L A L D G Q L U M F O Y S R S  
 V I L L E G G I A N T E R O N  
 E T A I H C I P M A R R A I V

- Voce del verbo **ARRAMPICARSI**, modo congiuntivo, tempo presente, 2ª persona plurale
- Voce del verbo **VILLEGGIARE**, modo participio, tempo presente

4) Coniuga oralmente i verbi che trovi qui sotto e cerchi nello schema.  
 Attenzione! Le parole possono essere scritte in tutte le direzioni.

## L'uva salamanna (I. Calvino)



Clicca sull'icona per ascoltare la fiaba



Svolgi le attività

1) Rispondi alle seguenti domande:

- Chi sono i protagonisti della fiaba?
- Quali virtù hanno gli oggetti comprati dai tre fratelli?
- Quando il fratello mezzano puntò il cannocchiale verso il Regno della principessa, quale scena si presentò ai suoi occhi?
- Come mai, alla fine del brano, la lite tra i tre fratelli scoppiò più aspra di prima?
- Il quarto pretendente cosa portò in dono alla principessa?

2) Scrivi in poche righe il contenuto e lo svolgimento della fiaba.



3) Scegli una scena/una parte della fiaba che ti abbia colpito e prova a realizzare un fumetto. In alternativa, immagina e scrivi un finale della fiaba diverso da quello che hai ascoltato. Puoi naturalmente aggiungere uno o più personaggi. Non dev'essere per forza un lieto fine!

## **Se i libri fossero**

Se i libri fossero di torrone  
ne leggerei uno a colazione.

Se un libro fosse fatto di prosciutto  
a mezzogiorno lo leggerei tutto.

Se i libri fossero di marmellata  
a merenda darei una ripassata.

Se i libri fossero di frutta candita  
li sfoglierei leccandomi le dita.

Se un libro fosse di burro e di panna  
lo leggerei prima della nanna.

Se i libri fossero di cioccolata  
me ne farei una scorpacciata.

Se i libri fossero di budino  
li sfoglierei con il cucchiaino.

(R. Piumini, *C'era un bambino profumato di latte*, Mondadori)



Svolgi le attività.

1) Dopo aver letto con attenzione la poesia, rispondi alle seguenti domande.

- Quali libri l'autore leggerebbe a colazione?
- Quali a mezzogiorno e a merenda?
- Prima di dormire quali libri gli piacerebbe assaggiare?
- Quali libri lo costringerebbero a leccarsi le dita?
- Di quali libri farebbe una scorpacciata?

2) Individua tutti i verbi al modo condizionale.

Con ciascun di essi scrivi una frase, come nell'esempio:  
*Se fossi davanti al mare, all'ora del tramonto, leggerei più volentieri.*

3) Inventa nuove situazioni, come nell'esempio, cercando di rispettare la rima!

*Se un libro fosse di stracchino  
Lo metterei dentro a un panino...*

## Uno strano incontro

Quella notte Eragon si svegliò di soprassalto. Drizzò le orecchie. Silenzio. In preda all'inquietudine, infilò la mano sotto il materasso e afferrò il coltello. Aspettò qualche minuto, poi sprofondò di nuovo nel sonno.

Uno squittio acuto lacerò il silenzio. Un attimo dopo era già in piedi, con il coltello sguainato. Cercò a tentoni la scatola con l'acciarino e accese una candela. La porta della stanza era chiusa. Lo squittio era troppo forte per appartenere a un topo o a un ratto, ma controllò lo stesso sotto il letto. Niente. Si sedette sul bordo del materasso e si strofinò gli occhi. Un altro squittio lo fece sobbalzare. Da dove veniva quel rumore? Non poteva esserci niente nelle pareti o nel pavimento: erano fatti di legno massiccio. Lo stesso valeva per il letto, e comunque se ne sarebbe accorto, se qualcosa si fosse intrufolato nel materasso di paglia durante la notte. Il suo sguardo si posò sulla pietra. La prese dalla mensola e cominciò ad accarezzarla distrattamente, mentre esaminava la stanza. Un altro squittio gli trillò nelle orecchie e gli riverberò nelle dita: veniva dalla pietra.

Quella cosa non gli aveva procurato che rabbia e delusione, e adesso non lo faceva nemmeno dormire! La pietra ignorò il suo sguardo furente e continuò a emettere qualche raro pigolio. Poi diede un ultimo sonoro squittio e tacque. Eragon la rimise al suo posto e tornò sotto le coperte. Qualunque fosse il segreto della pietra, avrebbe dovuto aspettare la mattina dopo.

La luna filtrava dalla finestra quando Eragon si svegliò ancora. La pietra dondolava furiosamente sulla mensola, cozzando contro la parete. I freddi raggi lunari le davano un colore traslucido. Eragon balzò fuori dal letto con il coltello in pugno. Il movimento cessò, ma il ragazzo rimase in guardia. Poi la pietra ricominciò a squittire e vibrare più forte di prima. Eragon lanciò un'imprecazione e si vestì in fretta e furia. Non gli importava quanto valesse quella pietra: l'avrebbe portata lontano e seppellita. Le oscillazioni cessarono di nuovo; la pietra si acquietò.

Poi ebbe un fremito, s'inclinò in avanti e cadde sul pavimento con un tonfo. Eragon fece un passo verso la porta, mentre la pietra rotolava verso di lui.

A un tratto, sulla superficie comparve una crepa. Poi un'altra, e un'altra ancora. Affascinato, Eragon si chinò per osservarla, il coltello sempre stretto in pugno. In cima, dove si incontrava la ragnatela di fessure, un piccolo frammento sussultò, come se fosse in equilibrio, si sollevò e infine cadde sul pavimento. Dopo un'altra serie di squittii, dal foro sbucò una piccola testa nera, seguita da un bizzarro corpo contorto. Eragon strinse il coltello ancora più forte. In pochi istanti la creatura sgusciò del tutto fuori dalla pietra. Restò immobile per un attimo, poi guizzò verso la luce della luna.

Eragon si ritrasse, sbigottito. Davanti a lui, intento a leccar via la membrana che lo ricopriva, c'era un drago. Il drago era lungo appena quanto il suo avambraccio, eppure aveva un'aria nobile e dignitosa. Le sue squame erano blu zaffiro, lo stesso colore della pietra. Anzi, ormai era chiaro: non era una pietra, ma un uovo.

Il drago dispiegò le ali; ecco perché al principio il suo corpo gli era sembrato deforme. Le ali erano parecchie volte più lunghe del corpo, listate di sottili nervature d'osso che si estendevano dal bordo davanti, formando una serie di artigli distanziati. La testa del drago era triangolare; dalla mascella superiore spuntavano due piccole zanne affilate. Anche le unghie erano bianche come lucido avorio e ricurve. Lungo la spina dorsale della creatura, dalla base della testa fino alla coda, correva una cresta di punte acuminate. Dove le spalle si univano al collo, le punte erano più distanziate che altrove: lì lasciavano uno spazio vuoto.

Eragon si mosse appena, e il drago girò la testa di scatto e lo fissò con i suoi profondi occhi azzurro ghiaccio. Il ragazzo rimase immobile. Se la creatura avesse deciso di attaccare, sarebbe stata un'avversaria formidabile.

Il drago perse subito interesse per Eragon e cominciò a esplorare la stanza. Si muoveva con difficoltà e squittiva quando urtava contro un mobile o una parete. Con un frullio d'ali, balzò sul letto e strisciò verso il cuscino, pigolando. La sua bocca spalancata aveva un che di commovente, come il becco di un pulcino, ma era irta di denti aguzzi.

Eragon si sedette ai piedi del letto. Il drago gli annusò la mano e gli addentò piano la manica. Eragon ritrasse il braccio. Nell'osservare la piccola creatura, gli sfuggì un sorriso di tenerezza. Tese lentamente la mano destra e toccò il fianco del drago. Un lampo di gelida energia gli trafisse la mano e gli percorse il braccio, bruciandogli le vene come fuoco liquido.

Cadde all'indietro, lanciando un urlo. Un clangore metallico gli risuonò nelle orecchie, e sentì un muto grido di rabbia. Ogni parte del suo corpo bruciava di dolore.

Provò a muoversi, ma non ci riuscì. Dopo quelle che gli parvero ore, il calore gli tornò formicolando nelle membra. Scosso da un tremito incontrollabile, si rimise a sedere. Aveva la mano intorpidita, le dita paralizzate. Preoccupato, si guardò il palmo della mano: al centro si stava formando un lucido ovale bianco. La pelle gli prudeva e bruciava come se fosse stato morso da un ragno. Il cuore gli batteva all'impazzata. Eragon sbattè le palpebre, cercando di capire che cosa fosse successo. Qualcosa gli sfiorò la coscienza, come un dito carezzevole sulla pelle. Poi lo sentì di nuovo, questa volta più deciso, come un tentacolo di pensiero attraverso il quale avvertiva una crescente curiosità. Era come se un muro invisibile intorno ai suoi pensieri fosse crollato, lasciandolo libero di espandersi con la mente. Provò la spaventosa sensazione che senza qualcosa a trattenerlo sarebbe fluttuato fuori dal corpo senza poi essere in grado di rientrarvi, diventando uno spirito dell'etere. Impaurito, si sottrasse al contatto. Il nuovo senso svanì come se avesse chiuso gli occhi. Guardò corrucciato il drago immobile.

(Christopher Paolini, Eragon. L'eredità, Fabbri)



Eragon.pdf

Dopo aver letto il testo, svolgi le seguenti attività.

1) Numera le sequenze narrative del brano secondo l'ordine cronologico.  
Il ragazzo toccò il fianco del drago.  
Il rumore che proveniva dalla pietra sopra la mensola si fece più forte.  
Eragon si svegliò di soprassalto  
Si mosse per la stanza e poi con un frullio d'ali raggiunse il letto.  
Sentì un dolore acuto e un bruciore sul palmo della mano.  
La pietra dopo essere caduta sul pavimento andò in frantumi.  
A svegliarlo era stato uno squittio acuto.  
Infine guardò arrabbiato il drago.

2) La descrizione del drago è caratterizzata da una grande varietà di aggettivi. Individuali nel brano nella parte sottolineata e completa gli spazi. (Non preoccuparti dei numeri: ti serviranno nell'esercizio successivo)

Il drago dall'aria (1) ..... e (2) ....., era (3) ..... quanto l'avambraccio del ragazzo. Aveva la testa di forma (4) ..... e due occhi (5) ..... e (6) ..... Era ricoperto da squame (7) ..... Le ali, più (8) .....del corpo, erano listate di nervature (9) ..... Dalla mascella spuntavano (10) .....zanne (11) ..... mentre le unghie erano (12) ..... Lungo la spina dorsale la cresta presentava punte (13)



3) Svolgi gli esercizi seguendo le indicazioni:

- esegui l'analisi grammaticale degli aggettivi 1-2-3-4-5-9
- scrivi una frase
  - a. con ciascuno dei seguenti aggettivi: 6-7-13
  - b. che contenga il comparativo di maggioranza dell'aggettivo 8
  - c. che contenga il comparativo di minoranza dell'aggettivo 10
  - d. che contenga il comparativo di uguaglianza dell'aggettivo 11
  - e. che contenga il superlativo assoluto dell'aggettivo 12
  - f. che contenga il superlativo relativo dell'aggettivo 10.



4) Osserva le immagini di Eragon e Saphyra. Quale preferisci? Scrivine una descrizione dettagliata.





Per ripassare alcune regole ortografiche, potrai svolgere gli esercizi che troverai stampando questo *file*.



[Ortografia.pdf](#)

Buona estate, ci vediamo a settembre!



